



Torino, 11/02/2024

Carissime Sorelle di assistenza,

La nostra Presidente di Sezione, Maria Rosaria Sardella, mi ha nominata Referente delle Sorelle di Assistenza ed in questa veste vi scrivo questa lettera per condividere con voi alcuni pensieri su cosa l'Unitalsi rappresenti per me e per la vita della nostra Chiesa.

L'art. 1 dello Statuto cita: *"L'U.N.I.T.A.L.S.I. .... è un'Associazione pubblica di fedeli che, in forza della loro fede e del loro particolare carisma di carità, si propongono di incrementare la vita spirituale degli aderenti e di promuovere un'azione evangelizzatrice e di apostolato verso e con le persone ammalate, disabili ed in difficoltà, in riferimento al messaggio del Vangelo e al Magistero della Chiesa"*.

Mi sono chiesta cosa significhi per noi "sorelle di assistenza" l'art. 1 dello Statuto.

Penso che il Padre Celeste abbia voluto dare a noi donne delle doti specifiche che ci permettono di attuare questo articolo con particolare sensibilità, tenerezza, accoglienza e cura verso chi più ha bisogno di aiuto, aiuto che può essere sia materiale, sia fisico, sia spirituale.

Coltivando la nostra fede in Cristo e l'affidamento giornaliero alla nostra Madre Celeste, possiamo divenire uno strumento, per la nostra Chiesa Locale ed Universale, per portare il Messaggio Evangelico, messaggio di speranza, di condivisione e di amore, nella concretezza delle nostre giornate a chi più sente il peso della sofferenza, a chi vive nella disperazione e nella solitudine.

Il nostro servizio è un servizio che si compie particolarmente nei pellegrinaggi, come specificato nell'art. 12 del Regolamento : *"Sono iscritti quali soci Barellieri e Sorelle di Assistenza coloro che, partecipando ai pellegrinaggi ed alle altre attività dell'Associazione, prestano il loro servizio in favore di chi ne ha bisogno, nel rispetto delle norme dello Statuto, del Regolamento, dei ruoli e delle disposizioni dei Responsabili"*

...ma continua anche nella quotidianità di tutto l'anno perché non è un fare ma è un vivere, un pensare ogni nostra relazione alla luce di questa particolare chiamata alla Carità.

Il nostro servizio nell'ambito dell'Associazione implica anche un vestire particolare (divisa) nonché un comportamento consono che siano espressione, al meglio di noi stessi, di questa chiamata alla Carità attraverso l'appartenenza all'Unitalsi.

L'art. 14, comma 1 del Regolamento, definisce il significato della divisa che: *"...è segno di compostezza, unità, disponibilità di servizio e soprattutto è segno di umiltà e di ricchezza spirituale interiore. In ogni caso la divisa va portata con dignità e con ordine."*

- E' segno di compostezza perché trasmette un'immagine di ordine e garbo;
- E' segno di unità perché esprime la proprietà di compiutezza ed indivisibilità dell'Associazione;
- E' segno di disponibilità di servizio perché esprime l'attitudine di chi l'indossa a svolgere un servizio richiesto;

- E' segno di umiltà perché esprimiamo attraverso la divisa i nostri limiti e la nostra ubbidienza;

- E' segno di ricchezza spirituale perché confidiamo e affidiamo a Maria la nostra vita e il nostro operare, ben sapendo che senza l'ausilio dello Spirito Santo il nostro agire sarebbe vano e privo di frutto.

Sì, credo veramente che la divisa, per quanto scomoda o anacronistica, sia un segno forte di identità e di riconoscimento, sia per le persone che portiamo con noi in pellegrinaggio, sia per le altre associazioni di volontariato o sia per chi ci incontra diversamente, della nostra appartenenza all'Associazione Unitalsi, quale strumento nelle mani di Maria Immacolata di Carità e Amore. Essa è segno anche di comunione all'unitarietà della nostra Associazione.

L'art. 14, comma 6 del Regolamento dà indicazioni sul comportamento dei volontari durante i pellegrinaggi.

Desidero soffermarmi sulla seguente frase: *"...La partecipazione al pellegrinaggio come Personale – anche considerando che il suo servizio è volontario e non obbligatorio e che in ogni caso si può scegliere di partecipare da pellegrino – comporta l'accettazione del servizio qualunque esso sia, senso del dovere e di responsabilità, puntualità, pazienza, umiltà, cortesia, discrezione ed altruismo..."*

In particolare le parole *pazienza, umiltà, cortesia, discrezione ed altruismo* ci riportano alla nostra Preghiera della Sorella e del Barelliere:

*"O Signore, che ti sei degnato di accordarci la grazia di partecipare ai tuoi Santi Misteri e di poterti offrire in comune questa preghiera,*

*degnati di esaudire in questo giorno le orazioni dei tuoi servi.*

*Concedi a noi purezza di spirito, ardore di carità, generosità di impegno per un migliore adempimento del nostro servizio, a vantaggio spirituale e fisico dei nostri fratelli infermi.*

*Donaci sguardi di fede per saper riconoscere in loro il volto sofferente di Gesù.*

*Rendici umili, pazienti, disponibili.*

*Fa che sappiamo essere, con sincero affetto, comprensivi, tolleranti, premurosi con fratelli e le sorelle che condividono il nostro impegno.*

*La Comunione dei Corpo e del Sangue di Cristo ci unisce nella Carità.*

*La Vergine Immacolata ci guidi e ci sostenga.*

*Amen."*

Preghiamola e meditiamola spesso e saremo sempre più consapevoli del nostro essere "unitalsiane", della nostra appartenenza alla Chiesa di Cristo e della nostra chiamata a servire Maria e Gesù attraverso il nostro servizio verso i fratelli e le sorelle più fragili.

Grazie per il vostro servizio.

Grazie per quello che siete e che fate.

Grazie per avermi ascoltato.

Un abbraccio

*Paola Sanmartino*

PS: sono a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento o anche per una chiacchierata tra "sorelle" al nr. 333 3871104.

## **Art. 14**

### **§ 1 – Divisa**

*I Soci effettivi, i Soci ausiliari e i Giovani aggregati sono tenuti ad indossare la divisa dall'Associazione, che è segno di compostezza, unità, disponibilità di servizio e soprattutto è segno di umiltà e di ricchezza spirituale interiore. In ogni caso la divisa va portata con dignità e con ordine.*

### **§ 2 – Divisa tradizionale**

*A) Per le Sorelle di Assistenza: Camice bianco con colletto di plastica o di tessuto, grembiule bianco, velo bianco con crocetta, golf blu, mantella o cappotto blu, borsa blu (non sono ammessi zainetti o marsupi), calze bianche (non gambaletti), scarpe normali bianche chiuse. Non è consentito calzare zoccoli o scarpe aperte. Il velo deve coprire tutti i capelli e, se lunghi, vanno raccolti e non portati sciolti. Il frontino del velo deve essere portato diritto ed appoggiato sulla testa e non schiacciato sulla fronte o all'indietro. Il velo non può essere tolto in pubblico, nemmeno in albergo. Il camice ed il grembiule devono coprire il ginocchio.*

*B) Per i Barellieri: Giacca sahariana blu, pantaloni jeans o scuri, camicia celeste, cravatta, scarpe normali chiuse. Non è consentito calzare zoccoli o scarpe aperte.*

### **§ 3 – Divisa blu per i soci ausiliari ed effettivi**

*Maglietta dell'Associazione, pantaloni jeans oppure gonna jeans o scura che deve coprire il ginocchio, felpa, scarpe normali chiuse. Non è consentito calzare zoccoli o scarpe aperte.*

### **§ 4 – Divisa per le Giovani aggregate e i Giovani aggregati**

*Pantaloni jeans o scuri oppure gonna jeans o scura che deve coprire il ginocchio, camicia o maglietta polo bianca o blu, scarpe normali chiuse. Non è consentito calzare zoccoli o scarpe aperte. Per il servizio in Refettorio o in Sala, le Giovani aggregate devono portare in testa un fazzoletto blu che raccolga tutti i capelli.*

### **§ 5 – Divisa da indossare**

*a) Le Sorelle e i Barellieri, nella sede di svolgimento dei pellegrinaggi, indossano stabilmente la “divisa tradizionale” prevista al superiore § 2 per la permanenza nei Santuari e, se richiesta dal Presidente dell'Organo interessato, va indossata nello svolgimento delle principali attività nazionali, sezionali e sottosezionali.*

*b) Le Sorelle e i Barellieri,*

- durante il viaggio in aereo indossano stabilmente la “divisa tradizionale” prevista nel superiore § 2;*
- durante gli altri viaggi indossano la citata “divisa tradizionale” (con il camice celeste e la cuffia o il velo per le Sorelle), oppure – ma a seguito di decisione del Consiglio dell'Organo che organizza il pellegrinaggio – la “divisa blu” prevista nel superiore § 3;*

*c) Le Giovani aggregate e i Giovani aggregati, nella sede di svolgimento dei pellegrinaggi, nelle altre attività e durante i viaggi, indossano la divisa per gli stessi prevista nel superiore § 4.*

### **§ 6 – Norme comportamentali**

*Il comportamento e l'atteggiamento di tutti i partecipanti ad un pellegrinaggio, soprattutto per il Personale volontario dell'Unitalsi, devono essere sempre conformi, in ogni manifestazione, al carattere sacro dell'atto religioso che si compie. La partecipazione al pellegrinaggio come Personale – anche considerando che il suo servizio è volontario e non obbligatorio e che in ogni caso si può scegliere di partecipare da pellegrino – comporta l'accettazione del servizio qualunque esso sia, senso del dovere e di responsabilità, puntualità, pazienza, umiltà, cortesia, discrezione ed altruismo. Tutto il Personale, con la sola eccezione di coloro che sono impegnati nei servizi, è tenuto a partecipare a tutte le celebrazioni e a tutti gli incontri programmati durante il pellegrinaggio. Il Personale in divisa, per l'umiltà e la ricchezza spirituale interiore che la stessa rappresenta (§ 1), non può portare, e non può essere consentito che porti, orecchini e gioielli di qualsiasi genere sia pure di modico valore ed anche se non appariscenti, né piercing, né usare profumi intensi, smalti colorati alle unghie, belletti vari che alterino visibilmente l'aspetto naturale e null'altro di appariscente o di cattivo gusto. Inoltre non è consentito fumare in servizio, in treno fuori dal proprio scomparto, nei recinti dei santuari e per strada.*